



## Rete “Scuole per il Bene Comune”

Soggetto capofila:

**Ass. Monastero del Bene Comune - Università del Bene Comune**

Via Mezzomonte, 28 - 37142 Verona

cell: 347 2256997 e-mail: [scuoleperilbenecomune@gmail.com](mailto:scuoleperilbenecomune@gmail.com)

### “Scuole per il Bene Comune: Acqua, Legalità, Povertà, Finanza”

#### Progetto 2014-2015

A nome della rete di soggetti proponenti: Ass. Monastero del Bene Comune - Università del Bene Comune (Scuola del Vivere Insieme), Banca Etica (Gruppo soci Verona), Libera-Verona (Associazioni nomi e numeri contro le mafie), Avviso Pubblico, Arci, Comunità degli Stigmatini di Sezano, Le presentiamo il Progetto formativo “**Scuole per il Bene Comune**”, ovvero un insieme di distinti Percorsi didattici - sui temi dell’ACQUA, della LEGALITÀ, della POVERTÀ e della FINANZA - unificati dal comune riferimento al “vivere insieme” quale accoglienza delle diversità e dei beni comuni essenziali alla vita di tutti.

Si tratta di una proposta sperimentale e innovativa nel panorama culturale e formativo veronese, soprattutto per la sua spiccata valenza di comunione e condivisione sia a livello metodologico che a livello contenutistico. La già forte scelta di intraprendere - per tempo e con forti motivazioni - un **lavoro di rete** tra soggetti differenti si combina, infatti, con la volontà di trattare gli stessi rispettivi contenuti secondo un’ottica di **interdisciplinarietà** e trasversalità di approcci e punti di vista.

Vogliamo trasmettere questi valori e questi stili relazionali, ma anche mettere gli studenti nelle condizioni di essere **protagonisti** del loro apprendimento e, per questo, pure in grado di leggere direttamente la realtà in cui vivono, al punto da farsi un’idea personale dei problemi di più stretta attualità, coltivando quello spirito **critico** e quella capacità di decodificare la complessità del reale che possano consentire di ideare e costruire un diverso vivere insieme. Faremo in modo, infine, di concretizzare, verificare e validare tali sforzi predisponendo un momento conclusivo finalizzato non solo alla condivisione e restituzione dei risultati raggiunti, ma anche all’attivazione di una qualche forma di impegno pratico, con tanto di **presa in carico** del problema e/o esercizio di **cittadinanza attiva**.

La previsione di adeguati momenti di formazione, condivisione e co-progettazione con i docenti consentiranno di adattare nella maniera più opportuna tali obiettivi alle rispettive esigenze della programmazione didattica (**sviluppo per moduli e unità didattiche**) e alle differenti sensibilità degli studenti (**progressione per livelli di difficoltà e complessità**).

In questo modo i temi proposti potranno essere affrontati sotto i diversi punti di osservazione: acqua bene comune, acqua e legalità, acqua e povertà, acqua e finanza. Lo stesso metodo varrà per i temi della legalità, della povertà e della finanza. Analogamente, ogni percorso didattico si potrà svolgere a livelli diversi di approfondimento in sintonia con il grado di maturazione degli studenti. Sempre rimanendo all'esempio dell'acqua, tale modulo potrà essere proposto come "acqua fonte di vita" ai bambini delle scuole primarie, come "diritto all'acqua bene comune" ai ragazzi delle scuole secondarie di primo grado e come "acqua e povertà" o "acqua e finanza" agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado. Infine, sarà nostra cura offrire l'opportunità di sviluppare e arricchire i diversi temi nell'arco di più anni scolastici, assecondando in questo modo la crescita umana, civica e intellettuale degli studenti all'interno del loro più complessivo percorso scolastico e formativo.

Il Progetto formativo è **completamente gratuito** e sarà articolato in tre momenti:

**1-incontri di formazione rivolta ai docenti** finalizzata alla presentazione e condivisione dei contenuti, delle metodologie e delle attività da svolgere con gli studenti con particolare attenzione al lavoro sulle parole (legalità, dignità, cura delle cose e delle persone, vivere insieme, giustizia, ...). Periodo: **ottobre-dicembre**.

Ipotesi di calendario:

1. accoglienza e presentazione progetto
2. lavoro sulle parole (valori)
3. i nessi tra i vari argomenti (finanza, legalità, acqua-beni comuni, povertà)
4. finanza
5. legalità
6. acqua-beni comuni
7. povertà
8. progettazione didattica e metodo di lavoro con i ragazzi

**2- programmazione didattica e realizzazione degli interventi d'aula** (provocazioni, spunti, materiali, incontri con esperti) e di eventuali uscite didattiche. Questa fase prevede il coinvolgimento degli studenti. Per quanto riguarda le superiori, si propone ai docenti di incontrare gli studenti/rappresentanti/rete per condividere i contenuti della programmazione.

**3- restituzione e condivisione dei risultati dei distinti percorsi:**

- realizzazione evento finale (Giornata dei Beni Comuni-itinerante nella città);
- progettazione di strumenti per la condivisione (realizzazione di blog tematici, radio, ...);
- azioni di cittadinanza attiva e/o presa in carico (lettere di

invito/sensibilizzazione/denuncia a responsabili di enti pubblici e privati, giornalisti...).

La proposta della Rete delle Scuole per il Bene Comune, così come evidenziato lo scorso anno, desidera muoversi in un ambito educativo e di cittadinanza attiva.

Gli incontri con esperti o l'utilizzo di materiale informativo (social, testi, ecc.) fanno parte di un processo educativo di crescita della persona che prevede un cambiamento in positivo degli atteggiamenti, del modo di pensare e di rapportarsi con la realtà secondo i valori condivisi del Vivere Insieme.

La proposta della Rete fa propria la proposta, tra le altre, dell'Università del Bene Comune che propone il nesso “conoscere-condividere-agire”.

A nome della rete “Scuola per il Bene Comune”

*Luca Cecchi, Giovanni Ceriani, Michela Faccioli, Paola Libanti, Alessandro Mazzer, Silvano Nicoletto, Antonio Morreale, Pierpaolo Romani, Gianmarco Salgari, Francesca Turra, Demetrio Spanti, Maria Giuseppina Scala, Mimmy Spurio, Giorgio Massignan.*